

Si è svolta sabato 5 maggio nel teatro dell'Oratorio di Villa D'Adda la cerimonia di premiazione del concorso letterario indetto dall'Associazione benefica denominata "Il sorriso di Giorgio Onlus". All'iniziativa hanno partecipato una ottantina di studenti delle classi terze medie dell'Istituto Comprensivo di Carvico e dell'Istituto Sacro Cuore di Villa d'Adda, ai quali era rivolto. I ragazzi, attraverso i propri elaborati (brevi saggi, articoli di giornale, poesie), hanno interpretato il tema assegnato che, quest'anno, verteva sullo sviluppo sostenibile ed, in modo particolare, sul contributo che ognuno di noi può dare per preservare l'ambiente naturale che ci è stato donato, come fosse uno scrigno prezioso. Una giuria qualificata, presieduta dalla docente di geografia in un Istituto Superiore di Milano, dottoressa Elena Giglio, ha assegnato il primo premio (valore di 600 euro) a Melissa Rota dell'Istituto Sacro Cuore di Villa D'Adda. Sul secondo gradino del podio, sempre della stessa classe, è salito a ritirare il premio di 500 euro Silvano Murareto, mentre il terzo premio di 400 euro è toccato a Lucia Giacco della scuola di Carvico. La sezione alpini di Villa d'Adda, sempre attenta ai temi ambientali, ha offerto il quarto premio che, ex equo (valore 200 euro ciascuno) ha visto come vincitori David Ceroni e Lorenzo Crotti del Sacro Cuore. Una menzione particolare per le poesie di Tiziano Bellamoli e Valeria Zonca dell'Istituto Comprensivo di Carvico, ai quali sono stati donati libri di poesie e sull'ecologia.

I premi sono stati consegnati dai giurati e da Manuela e Paolo Scarpazza che, dopo il grande dolore per la morte del figlio Giorgio, hanno voluto dare un senso di continuità e muoversi, dice la mamma "in un impegno che trasformasse il legame in un'azione concreta per mantenere vivo il suo ricordo e che portasse alla nostra esperienza di perdita un "valore" da portare fuori, verso gli altri, come avrebbe fatto lui".

"I progetti dell'Associazione", aggiunge il padre Paolo, "si rivolgono in più direzioni, dalla scuola dell'infanzia sino all'università, con uno sguardo ampio ai temi dell'educazione quindi a studenti meritevoli ed impegnati, ma con un occhio particolare alla disabilità e al disagio. I genitori, dopo le premiazioni, hanno ringraziato i numerosissimi presenti, ma soprattutto i ragazzi che con la loro partecipazione e il loro impegno hanno fatto rivivere il sorriso del loro figlio Giorgio, proprio nel giorno del 4° anniversario della sua morte.

Giorgio voleva diventare giornalista: era il suo sogno.

Allora lo ricordiamo e ringraziamo così, attraverso un articolo di giornale, uno scritto che serva non solo a far restare viva la sua memoria, ma che lo faccia conoscere a chi questa fortuna non l'ha avuta e che sia testimonianza della sua breve, ma intensa vita.

Ad un mese dal conseguimento della laurea triennale alla Cattolica in “Linguaggi dei media”, avvenuta via Skype nel 2014, con un lavoro di tesi su “Striscia la notizia” e uno stage post lauream già programmato nella redazione di Maurizio Belpietro, ha dovuto soccombere alla malattia che si era manifestata con una neoplasia al polmone qualche tempo prima e che, via via, era diventata sempre più aggressiva. Per la verità Giorgio, sin dalla nascita, nel 1990, aveva dovuto combattere con il dolore: era nato con una malformazione all'intestino e una al cuore.

Ma il sorriso, sulle labbra di Giorgio, non è mai mancato, anche quando, ormai, doveva ricorrere all'uso delle bombole ad ossigeno con continuità.

Quel sorriso difficile da dimenticare, come testimoniano gli insegnanti dell'Istituto Sacro Cuore di Villa Peschiera che lo hanno avuto come alunno fin dall'infanzia. In particolare una delle maestre delle elementari, madre Vaglio, che al ricordo ancora si commuove e fatica a trattenere una lacrima. “Giorgio, nonostante le sue sofferenze, era un esempio per l'impegno, la determinazione, l'attenzione agli altri che lo hanno sempre contraddistinto”.

Lo stesso sorriso aperto, grande, forte, affettuoso e rassicurante che Giorgio offriva, anche nei momenti più bui, ai suoi genitori e a coloro che lo circondavano. Sembrava che avesse fatto sue le parole di Alessandro Manzoni: “Regala un sorriso, quando hai voglia di piangere”. E, insieme alla sua forza di volontà, all'amore per la vita, alla profonda fede, di sorrisi Giorgio ne ha regalati tanti. Anche ai ragazzi presenti alla cerimonia di ieri e che hanno vissuto momenti profondi, sentiti, di grande partecipazione e condivisione. “Grazie Giorgio. E grazie ai suoi generosi genitori” Poche le parole di uno dei premiati ancora sorpreso, ma non c'era bisogno d'altro.

Prof.ssa Valeria Rossi